



Piano Zer0

Unconventional Temporary Gallery

presenta

sýnolon

dal 17 giugno al 30 luglio 2022

***OHII KATYA, TOMMASO FAGIOLI, LUCA VALENTINO,
MAURICE NIO, LUCREZIA TESTA IANNILLI***

+ SPECIAL GUESTS



Nel quartiere di Torpignattara, a Roma, al piano terra di un edificio del 1932 nasce e muore **Piano Zer0**, uno spazio espositivo fuori dagli schemi, temporaneo, liminale.

[Fuori luogo].

Una ex falegnameria, che fu bottega di alimentari, che fu anche abitazione, sarà per un brevissimo tempo uno spazio dell'immaginazione, per visioni di attraversamento prima di una nuova metamorfosi che lo porterà ad essere di nuovo abitazione e studio d'artista.

Una serie di mostre/artist*/performer si succederanno stratificandosi con lo spazio morto, degradato, buio, chiuso, decadente e sospeso senza tempo.

Ideatore del progetto è **Claudio Guerrieri**, architetto "ibrido", direttore artistico e curatore di numerosi eventi culturali di livello internazionale.

Nella produzione e la curatela il nuovo concept è sviluppato insieme a Stefania Plaza Mora, giovane produttrice cinematografica e curatrice di eventi d'arte contemporanea nel panorama romano e si fonde nella firma Guerrieri/Plaza Mora.

Piano Zer0 | Manifesto

Piano Zer0 è una tabula rasa.

E' il grado primordiale dello stato delle cose.

E' il livello ultimo, prima di una nuova vita.

E' inizio e fine nello stesso momento.

E' creazione.

E' distruzione.

E' trasformazione.

piano zero è "contro l'arte dell'opera d'arte".

piano zero è immanente.

esiste perché deve morire.

E' lo spazio neutro senza forma.

E' il reset/reboot di un sistema.

Sýnolon

La serie di mostre nel tempo limitato dell'esistenza di **Piano Zer0** avranno come *trait d'union* l'accumulo di senso che lo spazio neutro ospiterà in successione continua fino alla sua fine.

Ogni artista lascerà uno "strato" al successivo e così via.

Personale/collettiva condizionata dalla stratificazione che lo spazio subirà con i "segni" lasciati da ognuno.

Tutto insieme.

In un susseguirsi di accumuli di senso gli artisti si troveranno a gestire o "gestare" lo stato embrionale primitivo e portarlo alla nascita/vita/morte.

Claudio Guerrieri

17>23 giugno 2022

Ohii Katya [UA]

presenta Morula

Bio

Ohii Katya è un'artista ucraina autodidatta che si occupa principalmente di scultura e fotografia, nata nel 1993 nella periferia ucraina di Kharkiv.

Dopo essersi trasferita a Roma nel settembre 2019, Ohii ha trasformato la sua formazione professionale in ingegneria e animazione 3D in una pratica artistica, che esamina le idee di unità attraverso immagini poetiche e una visione postmoderna di un corpo fluido in continuo movimento. Nella sua pratica, gioca spesso con archetipi mitologici e influenze culturali moderne.

Morula

Ogni essere vivente riconosce l'aggressività, negli altri e in se stesso. Comune a tutti gli animali è l'impulso ad attaccare o di fuggire quando viene minacciata la propria esistenza. Viene definita aggressione "benigna", al servizio della sopravvivenza della specie e dell'individuo. Esiste poi un' aggressione definita "maligna", specifica degli

Uomini ed assente negli altri mammiferi, che prevede una crudeltà e distruttività senza alcuno scopo.

L'indagine condotta nello spazio temporaneo Piano Zer0, riguarda anche un ulteriore tipo di aggressività, dettata dalle forme naturali. L'installazione site specific di Ohii Katya è un'oscura immersione nelle nostre pulsioni istintuali, un ritorno alla natura primordiale e alle nostre forme di linguaggio madre, prima della parola. Le sue opere compiono aggraziati movimenti che contrastano armoniosamente con le loro forme ostili. La sua tecnica prevede l'utilizzo del caramello, del silicone e/o della resina, che simulano un effetto perennemente dinamico e caduco.

La morula è una delle prime fasi della gestazione, comune a tutte le specie viventi. Il nome si ispira alla formula a grappolo che assumono le cellule, simile a quello delle more.

Le opere presentate dall'artista per la sua prima personale, riguardano tutte la gestazione, in particolare la gestazione dell'aggressività. Le creature embrionali realizzate sono ibridi tra l'umano e il non umano che incarnano la paura e la rabbia dello stare al mondo, in uno spazio logoro e perturbante, prossimo alla distruzione.

Stefania Plaza Mora

<https://www.ohiikatya.com/>

27 giugno > 6 luglio

Tommaso Fagioli
presenta **Sublimine**

Bio

Tommaso Fagioli (1976), vive e lavora a Roma. Ha un dottorato in filosofia e un master in "philosophical counseling". Nel corso degli anni ha lavorato a diversi progetti legati al settore creativo, al giornalismo online, e in produzioni e distribuzioni cinematografiche. Dal 2018 si dedica a tempo pieno all'attività artistica alternando docenze (RUFA) e attività private di counseling con privati e organizzazioni. La sua ricerca multidisciplinare combina il sacro e il profano, l'arcaico con scenari presenti e futuri, proponendo nuovi codici di interpretazione del mondo attraverso la creazione di mitologie personali contaminate dalle molteplici suggestioni che è in grado di

catturare on/offline. In sottotraccia, l'interesse per come l'identità si modula rispetto a un mondo sempre più "aumentato" e in continua accelerazione.

Sublimine

Nel regno dei sogni, tutte le conoscenze più remote si sovrappongono e disegnano il nostro immaginario collettivo. Miti, fiabe, leggende popolari e iconografie sacre influenzano la ricerca filosofica ed artistica di Fagioli che le rielabora restituendo un'aura al nostro presente e delineando i tratti del nostro futuro.

Le associazioni ed i contrasti presenti nelle opere provengono dal "subliminale" dei sogni, dei fantasmi e delle visioni dell'artista. Chi le osserva non può che riconoscersi ed esserne suggestionato. Ricorrente è l'illuminazione, parte integrante di tutte le opere in esposizione e la ripetizione del numero 7, simbolo di completezza: sette teche sacre; sette urne-lightbox; sette nuovi "teschi oracolari". E infine sette sono i colori del mantello luminoso in cui è avvolta *Sofia* una bambola anni '50 ricoperta di frammenti di microchip, una nuova divinità post-biologica, post-genere e iper-connessa; un essere ibrido fatto di biologia e informazione, nel suo progressivo processo di smaterializzazione, che prelude al nostro destino cosmico e interplanetario, con il candore di una bambina.

L'evento avrà luogo nella cornice di Torpignattara, quartiere popolare e folcloristico di Roma.

8>15 luglio 2022

Luca Valentino

presenta Circo Luce

Luca Valentino nasce a Roma nel '98. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma, diplomandosi con lode al corso di laurea triennale in Fotografia e Video. La sua poetica è definita da uno studio sulle dinamiche dell'Inconscio e sulle frizioni che derivano dal rapportarsi con il Sé e con l'Altro. Le sue opere sono caratterizzate da un dinamismo potenziale e irrisolto, indagato attraverso l'uso di diversi media tra cui collage, fotografia, video, installazione multimediale e arte relazionale.

Con fare speleologico, Valentino interpreta lo spazio utilizzando materiali di recupero per la realizzazione di un site-specific. I suoi lavori sono *creature* che vivono in ambienti umidi, bui e logori che lasciano la responsabilità dell'illuminazione e della

composizione all'osservatore. L'artista compone i suoi collage fotografici come fossero scene teatrali, costruendo loro una scenografia su più piani.

22>29 luglio 2022

Maurice Nio - NIO architecten [NL]

feat. Luca Elio Rimatori

presenta THE GOLD OF THE TIGERS

Architetto e artista olandese, Maurice Nio (1959) si è laureato nel 1988 presso la Facoltà di Architettura di Delft.

Il suo progetto di laurea, una villa per la pop-star Michael Jackson, è esemplificativo del suo "approccio ibrido" verso la disciplina: una miscela di mitologia e pragmatismo, presenza contestuale di aspetti criptici e metodologie progettuali trasparenti.

Nei primi anni Novanta fonda il gruppo NOX Architects, "un'agenzia di design non convenzionale che produceva non solo architettura e grafica, ma anche video, installazioni e testo/teoria (NOX Magazine)" (Lima catalogue) e nella cui visione d'insieme non vi è distinzione tra architettura e le forme d'arte.

Nella visione dello studio, particolare attenzione è data agli spazi degradati, ai luoghi di transito o ad "accesso interdetto" (cavalcavia, tunnel, viadotti, anonimi ponti pedonali, ecc.), così diffusi nel tessuto urbano da risultare spesso "invisibili".

Nell'opera di Nio si assiste a una rielaborazione di tali spazi urbani, con l'obiettivo "*di trasmettere un'anima ad una realtà che ne è priva*" e "*portando all'esterno potenzialità inesprese e creando scenari inediti, dalla forte impronta contemporanea*".

NIObasement nasce come una piattaforma per le arti. Progetto sviluppato da Maurice Nio e Luca Elio Rimatori.

Con base nel cuore culturale di Rotterdam, è un'iniziativa indipendente aperta alla condivisione, alla collaborazione e alle sperimentazioni multimediali, storiche e attuali.

Il nostro spazio è nel mezzo; la nicchia tra le discipline della creatività e le performing arts.

Maurice Nio - NIO architecten opere e progetti famosi

- "The Fifth Element" - ponte ciclopedonale (progetto), Prato (Italia), 2019
- "Sensing the Waves" - Progetto di ampliamento del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato (Italia), 2016
- Scultura Dark Horse, 2013
- "Into the shadow" - light artwork sul tunnel Tugelaweg, Amsterdam (Paesi Bassi), 2013
- Cavalcavia N201-Zuidtangent in Hoofddorp (Paesi Bassi), 2012
- ZEP Leisure Park, Middelburg, 2009
- Retail Park, Roermond (Paesi Bassi), 2008
- "Prayer of Shadow Protection" - nuovo ponte, Vrouwenakker (Paesi Bassi), 2010
- "Paradise for two" - padiglione e residenza, Botshol (Paesi Bassi), 2005 (padiglione) e 2007 (residenza)
- "The Aquarians" - 22 ponti a Watertuinen, Den Bosch (Paesi Bassi), 2006
- "Angelic Drive", Amersfoort (Paesi Bassi), 2005
- Mostra Snakes Spaces, Spazio espositivo di San Verdiana, Firenze (Italia), 2005
- "TwoFace" - 198 appartamenti in Tussen de Vaarten, Almere-Stad (Paesi Bassi), 2004
- "Touch of Evil" - tunnel intermodale, Pijnacker (Paesi Bassi), 2004
- "Moon Knight" - tunnel bidimensionale Noordammerweg, Amstelveen (Paesi Bassi), 2004
- "Heaven and Hell" - interior per 'The Village', life-style department store, Voorburg (Paesi Bassi), 2004
- "The Amazing Whale Jaw" - stazione capolinea degli autobus, Hoofddorp (Paesi Bassi) 2003
- "The Cyclops" - 12 abitazioni con barriere sonore e schermo acustico, Diependaal, Hilversum (Paesi Bassi), 2001
- "Flower Power" - Haarlem (Paesi Bassi), 2002
- Schaffenburg Showroom Zwijndrecht (Paesi Bassi), 2001

- "Black Mothafucka" - magazzino Wasco, Rotterdam (Paesi Bassi), 1998

- "The Hulk" - inceneritore, Hengelo (Paesi Bassi), 1997 e successivo ampliamento uffici "David and The Hulk", 2003

<https://nio.nl/>

30 luglio 2022

Lucrezia Testa Iannilli

closing

Dopo aver vissuto, lavorato e studiato in vari paesi del mondo, attualmente fa base in Italia lavorando come artista e art director nella continua personale indagine fra performance e fotografia.

La sua ricerca si basa sulla interdisciplinarietà e lo strumento delle sue opere sono il corpo umano insieme a quello animale.

Dal 2016 inizia il progetto a lungo termine "Game of Vanth" dove riunisce uomini e animali in performance e installazioni site-specific per dare forma all'immateriale visione dei Varchi in cornici decontestualizzanti.

Nel 2021 inizia con il lavoro a lungo termine "New Humans", un'indagine sulla preservazione dell'essere umano in una prospettiva inusuale, nonumana.

Tra mito, magia ed esoterismo l'unione uomo-animale/cavallo ci ri-porta in una dimensione primordiale senza tempo.

NON CREDETE AL CAVALLO

di Lucrezia Testa Iannilli

C'è qualcosa nell'esteriorità di un cavallo che si attaglia all'interiorità di un uomo.
(Winston Churchill)

Il diritto sulla propria persona e il valore singolare che la delicatezza sull'argomento privacy sta acquisendo nella contemporaneità deriva dalla "disciplina" delle intercettazioni, pratica entrata in vigore come decreto legge nel 2019 che autorizza l'uso dei Trojan sui dispositivi per controllarli e captare i dati personali. L'etimologia

della parola indica il modo “epico” e subdolo in cui il programma penetra nel sistema e che l’utente con attrazione lascia entrare e auto avvia a suo discapito. Sorge immediata la domanda su quali siano le funzioni tipiche e quelle vietate di un captatore “autorizzato” e su quale base si regolino queste procedure attuate da un Trojan di Stato. Per la prima volta nella storia si è ipotizzato che il captatore informatico possa essere qualificato come strumento idoneo a influire sulla libera determinazione di un soggetto, divenendo uno strumento altamente invasivo. Una vera attività di ispezione informatica.

Non credete al cavallo è una riflessione costruita intorno a un’azione performativa/fotografica pensata per generare attrazione e allo stesso tempo dubbi e fornire spunti sulle odierne vulnerabilità dovute alle condizioni di accessibilità dei nostri dati. Affrontando il “controverso dono” senza limitarsi a ribadire in modo lapalissiano concetti sui pericoli dell’epoca digitale l’artista condivide - attraverso la bidimensionalità della vetrina su strada - una riflessione sull’azione che impone la propria percezione del mondo (in questo caso in riferimento alla seduzione metaforica dei Trojan), attraverso mise en scene, performance e installazione.

Il tentativo di Lucrezia Testa Iannilli è creare una dissonanza cognitiva, riportando l’atto fotografico alla necessità di esperienze ordinarie o estreme, mettendo in discussione le finalità dell’approccio, spingendo i limiti della pratica fino alla possibilità di una non interazione tutt’altro che statica, generando tramite un conflitto di idee e sensazioni, disagio, stupore o tensione.

<https://www.lucreziatestaiannilli.com/>

Calendario

17>23 giugno
Ohii Katya

27>6 luglio
Tommaso Fagioli

8>15 luglio
Luca Valentino

22>29 luglio
Maurice Nio (Nio Architecten)

30 luglio
Lucrezia Testa Iannilli
closing



Claudio Guerrieri: Fondatore, direttore artistico e curatore _ 339 764 2222

Stefania Plaza Mora: Curatrice _ 392 004 9979

https://www.instagram.com/piano_zer0